

TI_GERICHTE 32.2000.72 vom 17. Juli 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-07-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2000.72

FR: TI_GERICHTE 32.2000.72 du 17 juillet 2000

IT: TI_GERICHTE 32.2000.72 del 17 luglio 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 39

Jahre alt, leicht übergewichtig. Langtest auf stereoskopisches Sehen unauffällig. Gut ausgebildete Muskulatur im Bereich der Schulter und der oberen Extremitäten. OA■Umfang re 32 cm, li 31 cm. Symmetrische Unterarmumfänge von 28 cm. Bei Austritt: Angabe einer Hyperästhesiezone C7 re. Symmetrischer PSR, TSR, BRR und ASR. Negativer Babinski. Kalt■VWarm■Empfindung an oberen und unteren Extremitäten unauffällig. Schmerzempfindung dito, ausgenommen im Bereiche C7, wo eine deutlich gesteigerte Schmerzhaftigkeit re angegeben wird. Lasègue negativ. Fersen■ und Zehengang, Romberg o. B.. HWS■Beweglichkeit bei Rotation nach re und li uneingeschränkt, Ott 30/32, Schober 10/15, FBA 27 cm. Muskulärer Hartspann der Nackenmuskulatur bds., weiche, paravertebrale, thorakale und lumbale Muskulatur. Nach Prüfung des Arm■Lasègue re (Angabe von Schmerzen im Nackenbereich), gibt der Versicherte an, massive Schmerzen im Armbereich zu haben. Er habe genau jenes klemmende, lanzinierende Schmerzgefühl im re Oberarm. Parästhesien im Bereiche der Hand. Der Versicherte gibt sich im Gespräch sehr gut orientiert über Babinski, periphere und radikuläre Schmerzen. Zusammenfassende Beurteilung / med.■theoretische Möglichkeiten / Einschränkungen Der Versicherte beklagt sich bei Spondylose C5/6 und C6/7 über lanzinierende Schmerzen, je nach Belastung in der rechten oder linken oberen Extremität. Aktuell gibt er eine Hyperästhesie in C7 rechts an. Die Schmerzangaben erscheinen über die Jahre konsistent. Diese Schmerzen seien bei der letzten Arbeitsprobe an der Drehbank aufgetreten. In den Arbeitsproben fielen das hohe Qualitätsbewusstsein und die guten technischen Fertigkeiten des Patienten auf. Die Leistung dagegen blieb tief. Der Versicherte führte dies auf den Zwang zu Pausen und Entlastungen zurück. Den Akten entnehmen wir eine volle Arbeitsunfähigkeit für körperlich schwere Arbeiten. Auf Grund unserer Beobachtung sehen wir den Versicherten arbeitsfähig in einer leichten, wechselbelastenden Tätigkeit, ohne Positionsmonotonien vornübergeneigt und ohne repetitive Arbeiten in Hyperlordosehaltung im Nackenbereich. Der Versicherte braucht zweifellos eine Einarbeitungszeit von 3■6 Monaten. Im Verlaufe der Abklärung verschwand die zu Beginn etwas negativ auffallende Art von Überheblichkeit, Ablehnung und schlecht verdeckter Aggression gegenüber unseren Bemühungen und wir konnten einen zunehmend kooperativen Versicherten nach Hause entlassen. Bei Fortbestehen der verdächtigen radikulären Schmerzen (C7) empfehlen wir die neurologische Untersuchung mit der Frage einer radikulären Schädigung C7 rechts. 3. BEURTEILUNG DER BERUFLICHEN EINGLIEDERUNG Herr _____ sah den Sinn der Abklärung nicht

ein. Er kam mit einer äusserst negativen Einstellung in die _____, zeigte ein von Zynismus und Aggressionen geprägtes Verhalten. Sein erklärtes Ziel für die Zukunft ist die volle IV-Rente. Für andere Optionen war er nicht offen. Er machte sich und anderen Beteiligten seine Abklärungszeit nicht leicht, mässigte aber seine deutlich zur Schau getragene Ablehnung nach eindringlicher Intervention und liess in Ansätzen praktische mittel- bis feinmanuelle Fähigkeiten und Monotonieresistenz erkennen. Der Versicherte ist in der Lage, ganztags leichte wechselnd belastende Tätigkeiten auszuführen. Nach einer Einarbeitungszeit von 3-6 Monaten kann er beispielsweise in folgenden Bereichen eingesetzt werden: • Anspruchsvolle mittel- bis feinmanuelle Montagearbeiten • Verpackungsarbeiten • Ueberwachen, Kontrollieren eingestellter Maschinen • Bedienung von Tankstellenshops Das Resterwerbseinkommen des Versicherten beträgt Fr. 41'400.- (Schweizerische Lohnstrukturerhebung des Bundesamtes für Statistik 1996, TA13, Seite 34 für den Kanton Tessin). (...)" (Doc. AI _) (Le sottolineature sono del redattore) 2.8. Alla luce delle valutazioni contenute nel citato rapporto _____, interpellato dall'amministrazione il Consulente in integrazione professionale dell'AI, rilevando come l'assicurato presenti una capacità lavorativa completa in attività semplici e ripetitive e di tipo leggero, ha stabilito, facendo capo ai dati statistici salariali pubblicati dall'UFAS ed adeguati al 1997 e tenendo altresì conto di un coefficiente di riduzione del 10%, un reddito da invalido pari a fr. 49'032 (cfr. doc. AI _). Dal raffronto di tale reddito con quello ipotetico da valido cifrato in fr. 55'350, il Consulente ha quindi evidenziato un tasso d'incapacità al guadagno pari al 11,4%. 2.9. Riguardo alla fissazione del reddito da invalido in attività di tipo leggero, va ricordato che per quanto riguarda i salari applicati nel Canton Ticino, con sentenza 13 luglio 1995, confermata dal TFA (cfr. SVR 1996, UV Nr. 55 pag. 183; RAMI 1998 pag. 223) questo Tribunale utilizzando dati salariali concreti ed analizzando approfonditamente la giurisprudenza federale in materia aveva stabilito che in attività leggere non qualificate, svolte a tempo pieno e con rendimento completo in un mercato del lavoro equilibrato, il reddito annuo per la manodopera maschile ammonta: per il 1992 fr. 34'000.-- per il 1993 fr. 34'500.-- per il 1994 fr. 35'000.-- per il 1995 fr. 35'000.-- L'importo di fr. 35'000.-- era quindi stato confermato anche per gli anni 1996 a 2000 (STCA 27 agosto 1996 in re J.M.; (STCA 18.3.1998 in re Y.O. c. H.; STCA 19.6.1998 in re E. M.; STCA 28.1.2000 in re B.C). I parametri utilizzati dal TCA sono stati approvati dal TFA, ad esempio nella sentenza pubblicata in RAMI 1998 pag. 223 seg. e in quella pubblicata in SVR 1998 UV N° 6. In seguito, il TFA ha esplicitamente affermato che i redditi così determinati dal TCA "... dovrebbero essere fedefacenti anche nel campo dell'assicurazione invalidità..." (stfa 30.6.1998 in re S.S.c.H. non pubbl.; cfr. STCA del 18 maggio 1999 in re B.K). Nel 1995 per le donne il reddito era invece di fr. 24'500.--. Tuttavia, la giurisprudenza federale relativa alla fissazione del reddito da invalido è stata recentemente oggetto di una completa verifica da parte del Tribunale federale delle assicurazioni. In una sentenza del 30 giugno 2000 nella causa V.B. (I 411/98), riprendendo in sintesi quanto stabilito con sentenza 9 maggio 2000 nella causa A, ora pubblicata in DTF 126 V 75 e segg., l'Alta Corte si è in particolare così espressa riguardo alle conclusioni del suo esame: " 2. Come il Tribunale federale delle assicurazioni ha avuto modo di affermare a più riprese, la nozione di invalidità nell'ambito dell'assicurazione per l'invalidità coincide di massima con quella ritenuta in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. In ambedue i campi costituisce la limitazione, addebitabile ad un danno alla salute assicurato, della capacità di guadagno permanente o di lunga durata sul mercato del lavoro equilibrato entrante in linea di conto per l'assicurato (119 V 470 consid. 2b, 116 V 249

consid. 1b). L'uniformità della nozione d'invalidità conduce di principio a fissare, per un medesimo pregiudizio alla salute, un uguale tasso d'invalidità (DTF 119 V 470 consid. 2b). Ai sensi della giurisprudenza, gli organi dell'assicurazione per l'invalidità non sono comunque vincolati e devono scostarsi dalla valutazione dell'assicuratore infortuni, allorché, ad esempio, quest'ultimo abbia tralasciato di operare un raffronto dei redditi (DTF 112 V 175 consid. 2a; VSI 1998 pag. 174 consid. 4a). 3. ■ a) Nell'evenienza concreta l'assicurato, contitolare a D. di un garage, dove lui stesso lavora in qualità di meccanico d'auto, percepisce, dal 1° gennaio 1994, una rendita d'invalidità del 15% da parte dell'INSAI, per i postumi dell'incidente stradale del 29 agosto 1990. Tale prestazione è rimasta invariata anche dopo una ricaduta notificata nel febbraio 1996. Ora, dagli atti contenuti nell'inserito della causa non risulta che l'INSAI abbia fatto capo, per determinare il tasso d'invalidità, ad un paragone dei redditi. In base ai principi suesposti, la graduazione operata dal medesimo Istituto non era pertanto vincolante per l'ufficio ricorrente. Quest'ultimo, comunque, l'ha ripresa senza eseguire i necessari accertamenti economici impostigli dall'art. 28 cpv. 2 LAI. b) Contrariamente all'UAI, l'autorità giudiziaria cantonale ha invece proceduto al prescritto confronto dei redditi. Per quel che riguarda, in particolare, il reddito ipotetico d'invalido, essa, facendo capo alla propria giurisprudenza sviluppata in tema di determinazione del salario di riferimento ai fini del calcolo della capacità di guadagno residua, finora più volte confermata dal Tribunale federale delle assicurazioni, ha ritenuto l'importo di fr. 35'100. ■, che corrispondeva nel 1994 alla retribuzione annua media conseguibile sul mercato del lavoro ticinese da operai o impiegati non qualificati con problemi di salute in attività leggere adeguate (SVR 1996 UV no. 55 pag. 186 consid. 2.11). Orbene, la questione dei salari medi fondati su dati statistici, cui pure la predetta prassi giudiziaria ticinese si riferisce, è stata oggetto di una recente sentenza del 9 maggio 2000 del Tribunale federale delle assicurazioni nella causa A. (I 482/99), destinata alla pubblicazione. 4. ■ In tale sentenza di principio la Corte ha in sostanza stabilito che ai fini della determinazione del reddito da invalido fa stato, in primo luogo, la situazione salariale concreta in cui versa l'assicurato. Qualora i dati economici effettivi difettino per l'inattività di quest'ultimo, possono essere ritenuti, conformemente alla giurisprudenza, i dati forniti dalle statistiche salariali. La questione di sapere se e in quale misura i salari medi fondati su dati statistici devono essere ridotti dipende dall'insieme delle circostanze personali e della situazione professionale del caso concreto (limitazione addebitabile al danno alla salute, età, anni di servizio, nazionalità e tipo di permesso di dimora, grado di occupazione), criteri questi che l'amministrazione è tenuta a valutare globalmente facendo un uso corretto del potere di apprezzamento che le compete. La Corte ha precisato, al riguardo, come una riduzione complessiva massima del 25% del salario statistico permettesse di tener conto delle varie particolarità che possono influire sul reddito di lavoro. Questa Corte ha poi ancora rilevato, nella medesima sentenza, che nell'ambito dell'esame della riduzione globale da operare ■ percentuale che è stimata e deve essere succintamente motivata dall'amministrazione ■, il giudice delle assicurazioni sociali non può senza valido motivo sostituire il proprio apprezzamento a quello dell'amministrazione. 5. ■ Ora, la prassi della Corte cantonale ticinese, secondo cui il presunto reddito d'invalido realizzabile, su un mercato del lavoro equilibrato, da un lavoratore poco o non qualificato in attività confacenti allo stato di salute è valutato senza particolare riferimento alle circostanze specifiche del caso concreto, ma secondo criteri uniformi, non soddisfa le esigenze poste dalla nuova giurisprudenza precitata. In queste condizioni, il giudizio di prima istanza e la decisione amministrativa devono essere annullati, nel senso che gli atti sono rinviati all'Ufficio

ricorrente perché, stabilito il tasso d'invalidità fondandosi sulla recente giurisprudenza di questa Corte, statuisca di nuovo sul diritto ai provvedimenti professionali in lite." 3.1. Con sentenza 4 settembre 2000 in re. N. R. _____ questa Corte, tenuto conto per la prima volta del cambiamento di prassi decretato dal TFA, ha quindi precisato che conformemente ai dati statistici salariali pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in "L'enquête suisse sur la structure des salaires 1998" il salario ipotetico conseguibile in attività leggera adeguata esercitata a tempo pieno e prima di eventuali riduzioni per motivi particolari, che possono arrivare al massimo al 25% (cfr. DTF 124 V 323: Pratique VSI 2000 pag. 85 e, soprattutto, sentenza del 9 maggio 2000 nella causa A., I 482/99), riportato su 41,9 ore ammonterebbe a fr. 45'390.-- nel settore privato (rispettivamente fr. 47'929.-- nel settore pubblico e privato) per gli uomini e a fr. 33'587.-- (rispettivamente fr. 33'725.--) per le donne. 3.2. Nella fattispecie in esame, alla luce della refertazione medica agli atti (redatta successivamente all'ultimo incidente della circolazione infortunio occorso all'assicurato nel dicembre 1995) - segnatamente il citato referto peritale della _____ Klinik come pure i rapporti medici 30 giugno 1997 del dr. _____ (" concludo che vi sia una limitazione lavorativa ad attività nelle quali il paziente debba effettuare lavori pesanti o restare diverso tempo con la testa in posizioni scomode ", cfr. doc. AI _), 17 marzo 1997 del dr. _____ (" un recyclage professionnel a 100% dans une activité plutôt légère dès maintenant est nécessaire et possible pour M. _____ ", cfr. doc. AI _), 16 dicembre 1996 del dr. _____ (" ...in una attività più leggera, che non prevede l'esecuzione di lavori particolarmente pesanti da svolgere con le braccia, il paziente sarebbe in grado di lavorare senza limitazioni ", cfr. doc. AI _) e 28 novembre 1996 dell'Hôpital _____ (" A notre avis un recyclage professionnel a 100% dans une activité plutôt légère...est nécessaire...", cfr. doc. AI _) - come pure dalle valutazioni riportate nel rapporto _____ (cfr. consid. 2.7) che ha proceduto ad un completo e dettagliato esame delle attitudini professionali dell'interessato, è da ritenere siccome dimostrato con la certezza richiesta nel campo delle assicurazioni sociali che _____ presenta una piena capacità lavorativa in attività leggere ai sensi della citata giurisprudenza (cfr. consid. 2.9, 3.1), nelle quali vi sia in particolare la possibilità di cambiare posizione ed evitare posizioni scomode soprattutto per la testa. 3.3. Orbene, considerata una piena capacità lavorativa in attività leggere adeguate, pur tenendo conto del massimo della riduzione consentita (25%) applicata al salario stabilito in base alle citate tabelle sulla struttura dei salari (ISS) per siffatte attività nel settore privato nel 1998 (45'390), considerata un'indicizzazione anche solo al 1999 (45'390 x 1835 : 1832= 45'464.30, cfr. La Vie économique, 2/2001, pag. 28, tabella B.10.3), in concreto il reddito da invalido computabile ammonta a fr. 34'098 (fr. 45'464.30 ridotti del 25%). Ritenuto un reddito da valido incontestato di fr. 55'350 nel 1997, indicizzato al 2000 in fr. 56'014 (cfr. La Vie économique, 3-2001, tabella B.10.2), il tasso d'invalidità emergente dal raffronto dei redditi (39%) non attinge il minimo pensionabile previsto dalla LAI. 3.4. Per quanto riguarda infine le asserite difficoltà di reperimento di un impiego adeguato allo stato di salute dell'assicurato, giova ricordare che secondo l'art. 28 cpv. 2 LAI l'invalidità è determinata stabilendo il rapporto fra il reddito del lavoro che l'assicurato conseguirebbe, dopo la manifestazione dell'invalidità e dopo l'esecuzione di eventuali provvedimenti di integrazione, nell'esercizio di un'attività lucrativa, ragionevolmente esigibile da lui in condizioni normali di mercato di lavoro, e il reddito del lavoro ch'egli avrebbe potuto conseguire se non fosse diventato invalido (cfr. consid. 2.4). Il principio dell'esigibilità configura un aspetto del principio della proporzionalità. Secondo la dottrina questo principio permette di pretendere da una persona un determinato comportamenti

anche se presenta degli inconvenienti (Peter, Die Koordination der Invalidenrente, Schultess 1997 p. 71 e dottrina ivi citata), anche in virtù del principio della riduzione del danno. Ai fini dell'accertamento dell'invalidità ci si deve fondare su un mercato del lavoro equilibrato e quindi fittizio; ci dev'essere cioè un certo equilibrio tra domanda e offerta di posti di lavoro e un'offerta di posti diversificati in relazione con le capacità professionali, intellettuali e fisiche. Si tratta pertanto di un concetto teorico e astratto (DTF 110 V 276; U. Meyer-Blaser, Bundesgesetz über die Invalidenversicherung, Zurigo 1997, ad art. 28 LAI p. 212). Un assicurato non può pertanto avvalersi dell'impossibilità congiunturale di trovare un posto di lavoro per pretendere una rendita (ZAK 1984 p. 347). Ciò non è il caso se - ipotesi non realizzata nella fattispecie - l'attività ammissibile è possibile solo in forma talmente limitata, che il mercato generale del lavoro praticamente non la conosce o se il suo esercizio è reso possibile solo grazie alla collaborazione irrealistica di un datore di lavoro medio (cfr. ZAK 1989 p. 322 consid. 4a; Locher, Grundriss des Sozialversicherungsrechts, Berna 1994, p. 114). Sulla scorta di quanto precede, il ricorso deve essere respinto.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.